

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 4063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli cronacati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affansate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'articolo del *Français*, del quale il telegrafo ha mandato un suntuo abbastanza esteso, fece rinvagire alquanto le speranze che sia possibile di trovare un termine di conciliazione fra il governo del maresciallo Mac-Mahon e la maggioranza della Camera.

Le parole del *Français* hanno maggiormente influito in questo senso, sapendosi ch'esso è l'organo ufficiale del Duca di Breglie; e le dichiarazioni di quel foglio furono considerate come un primo passo del ministero per aprirsi una onorevole ritirata.

Bisogna dire però che in questo giudizio l'immaginazione, specialmente dei fogli repubblicani, sia stata un po' troppo corriva, poiché il giorno dopo lo stesso *Français* si credette autorizzato a dichiarare che i giornali di sinistra hanno torto concludendo dalla sua nota precedente che il Maresciallo si disponga a capitolare dinanzi alla sinistra. Il Maresciallo, soggiunge il *Français*, non si dipartirà dalle dichiarazioni che lo impegnano dinanzi al paese; poi smentisce che la maggioranza del Senato sia per sciogliersi.

Questa chiusa del foglio ufficioso, subito dopo le altre dichiarazioni, lascia trapelare che il Maresciallo, nella peggiore delle ipotesi, governerebbe colla maggioranza del Senato.

Preteandono alcuni che la prima nota del *Français* non sia espressione dell'intero gabinetto, ma soltanto dei ministri De Breglie e Décazes, il che lo toglierebbe una gran parte della sua efficacia. Difatti, quando dice di sostenere dinanzi alla

Camera la politica iniziata in comune, la nota usa la parola *ministri*: più giù, quando accenna il caso di dimissioni, dice: *alcuni*. Forse questa distinzione non ha un gran peso, ma è certo che se il Maresciallo dovesse chiedere ad alcuni ministri il sacrificio del loro portafoglio, il primo a farlo in questo caso dovrebbe essere il ministro dell'interno Fourtou, sotto la cui ispirazione e direzione si sono fatte compite le ultime elezioni.

Aspettiamo di avere sott'occhio il testo intero dell'articolo del *Français*, che del resto ha perduto gran parte del suo significato per la fretta che il foglio stesso ebbe di smentire l'interpretazione data dai fogli repubblicani alle sue prime dichiarazioni.

Frattanto la destra ebbe un vantaggio non indifferente nel risultato dei ballottaggi di domenica: di 14, restarono eletti nove conservatori e 2 repubblicani: 3 di questi non si sono presentati perchè si consideravano eletti fino dal primo scrutinio. Se però fu riconosciuta la necessità del ballottaggio, crediamo assai difficile che quelle tre elezioni vengano ammesse: difficile, ma non impossibile colla maggioranza repubblicana, che sta per spadroneggiare nella verifica dei poteri.

Ad ogni modo se quei tre repubblicani si tenevano tanto sicuri del favore degli elettori, dovevano, nella risposta dubbiosa dell'urna, cimentarsi un'altra volta alla prova, se non altro per onore di firma.

La destra fu dunque fortunata coi ballottaggi nella sua prima tappa di rivincita: è un buon augurio per la

seconda tappa del 4 novembre, giorno delle elezioni per i Consigli generali, ch'è quanto dire per la rinnovazione dei senatori allo spirare del 1878.

### LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE

Finchè i laghi per l'esagerazione degli aumenti nella imposta sui redditi della ricchezza mobile, si limitavano ad una località, si poteva supporre che ciò dipendesse dallo zelo di qualche impiegato per entrare nelle buone grazie dei suoi superiori; ma poiché gli agenti delle tasse di altre città, come Genova, Milano, Udine e Vicenza, camminano sulle stesse orme di quelli di Venezia, dove il fatto destò il massimo rumore, gravando a capriccio la mano sui contribuenti, abbiamo diritto di credere che non si tratti di un caso isolato, ma di una linea di condotta seguita dagli agenti per uniforme disposizione ministeriale.

Non è credibile che una classe di impiegati commetta simili arbitrii di sua testa, e si assuma la grave responsabilità del turbamento recato ai cittadini e specialmente alla classe del commercio, se non sapesse d'interpretare le vere intenzioni di chi comanda.

Alcuni fogli progressisti non potendo chiudere gli occhi a tali enormezze, ne gettano la colpa sugli agenti, qualificandoli come creature del Sella. Ma è mai possibile che un ministero, il quale ha sconvolto con giustizia turca gli impiegati di tutte le amministrazioni, non abbia voluto e saputo assicurarsi anche per l'amministrazione delle imposte di un personale fatto ad immagine e similitudine sua, e che interpreti a bacchetta i suoi voleri?

Non crediamo che le attuali condizioni dell'agitazione pubblica potessero servire di criterio al ministro per dare ai suoi agenti queste istruzioni vessatorie, mentre appunto in

quest'anno, per il cattivo andamento degli affari, era il caso meno che mai di dare ai contribuenti nuove molestie.

Ci associamo perciò con altri all'opinione del *Giornale di Venezia*.

L'attuale Ministero venne al mondo promettendo la diminuzione dei pesi pubblici, e iniziò la sua politica finanziaria col chiedere una soprattassa sugli zuccheri, sul petrolio e sul caffè.

Era una enormità. La contraddizione era patente e scandalosa. Bisognava rimediare.

E vi si rimediò, ma in apparenza, gettando polvere agli occhi dei semplici e della gente di buona fede.

Il Ministero vinse una legge che modificava l'imposta di ricchezza mobile.

Questa legge, presentata pomposamente, non risolveva pur uno dei gravi problemi sorti in Italia dopo l'applicazione di questa imposta. A questa imposta non si dava assetto nuovo e base più razionale. L'aliquota rimaneva la stessa, cioè poco men che incompensabile: il 13 e 20 per cento! Si respingevano dal Governo alcuni emendamenti dell'onorevole nostro amico Maurogonato, tra cui uno umanissimo onde si vietava il sequestro agli operai degli istrumenti del loro lavoro.

In che dunque consisteva la legge riparatrice?

Nel diminuire alquanto l'imposta per i redditi più bassi.

Il vantaggio era piccolo, e solo in parte reale: perchè su molti di quei redditi già da tempo le quote erano state dichiarate inesigibili dall'amministrazione.

Ma insomma, per un cotale numero di contribuenti, un vantaggio vi era. Pausoso peraltro il Ministero che la sua legge presentata per un artificio del momento diminuiva di troppo il reddito complessivo della imposta, ha ordinato in via segreta a' suoi agenti di elevare le quote ai contribuenti non compresi nella categoria favorita dall'ultima legge.

Ma insomma, per un cotale numero di contribuenti, un vantaggio vi era.

Ma insomma, per un cotale numero di contribuenti, un vantaggio vi era. Pausoso peraltro il Ministero che la sua legge presentata per un artificio del momento diminuiva di troppo il reddito complessivo della imposta, ha ordinato in via segreta a' suoi agenti di elevare le quote ai contribuenti non compresi nella categoria favorita dall'ultima legge.

E così il lieve vantaggio di pochi si terza convertire in grande danno di molti. Ecco, o contribuenti, come vi tratta il ministero riparatore.

Ed ora vediamo se il mezzo ideato in qualche città per scongiurare il danno sia il più opportuno a raggiungere lo scopo: desideriamo esprimere in ciò la nostra opinione, senza punto scemare il merito di quelle persone o di quelle rappresentanze che s'interponessero con lodevoli sforzi a tutela della classe tanto maltrattata dei contribuenti.

Ci preme parlar chiaro, perchè siccome anche a Padova, se non nello stesso grado di Venezia, di Genova, di Vicenza e di altre città, ci sono motivi di lagnarsi dell'agente delle imposte, non vorremmo che per uno spirito d'imitazione mal applicato si facessero anche qui gli stessi passi, che noi crediamo inutili, fatti altrove per appoggiare i reclami dei contribuenti.

I giornali di Venezia hanno annunciato che il Presidente di quella Camera di commercio, cav. Blumental è partito l'altro giorno per Roma interprete di quei reclami presso il ministro di finanze, domandando un provvedimento; e il deputato Lioy si è assunto la stessa parte per i contribuenti di Vicenza, ottenendo dal Segretario del ministro l'assicurazione ch'era già provveduto, perchè «a mezzo anche d'ispettori siano di nuovo sottoposti a verifica i ruoli, e dove sussistano siano corretti gli errori in cui possa essere incorso l'agente delle tasse di Vicenza nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.»

Ora noi ci uniamo alla stampa di Venezia e di Vicenza nel rendere omaggio allo zelo di quei signori, ma non abbiamo una piena fiducia che riescano nel loro intento, malgrado le assicurazioni ricevute.

Già lo stesso *Giornale di Venezia*, nell'annunciare la risposta dell'onorevole Seismit-Doda al deputato Lioy, se ne congratula, ma consiglia i con-

tribuenti a star sull'avviso, e a non tralasciare per questo di ricorrere nelle vie ordinarie contro l'operato dell'agente delle tasse.

Noi abbiamo in casa l'esempio della inutilità di certi reclami e di certe pratiche in un caso consimile.

Nel resoconto dato alla nostra Camera di Commercio dal compianto suo presidente comm. Moisé Vita Jacur, nell'atto d'insediare la commerciale rappresentanza rinnovata pel biennio 1875-74, troviamo a pag. 17 e seguenti la relazione particolareggiata di quanto operò in quell'epoca la Camera stessa perchè fosse fatta ragione ai reclami dei contribuenti contro le tassazioni esagerate sui redditi della ricchezza mobile.

Anche allora l'opinione pubblica era profondamente commossa. La Camera di commercio ne fece vivo rimprovero al ministero, il quale ebbe anche allora molte buone parole, che, a quanto sembra, in materia di finanze, costano poco tanto ai ministri moderati, quanto ai ministri progressisti: ma poco dopo il Ministro, con un dispaccio alla Camera, dichiarava di non poterne accogliere le rimozioni, perchè «la «estimazione dei redditi essendo «data a tre gradi di giurisdizione «(Agente delle tasse, Commissione comunale, Commissione provinciale), non era possibile l'ammettere «che ogni sede avesse il deliberato «proposito di opprimere ingiustamente i contribuenti e contro la «realtà delle cose.»

In queste linee del Ministro delle finanze di quell'epoca noi troviamo tracciata la risposta che all'ultima ora darà il ministro di oggi, quando non ci sarà più tempo ai reclami: e vi troviamo pure tracciata la linea di condotta, che devono seguire tutti coloro, ai quali preme di non essere gravati nel loro interesse in modo irrimediabile.

Le Commissioni comunali e provinciali costituiscono per i contribuenti una garanzia, una tutela con-

### APPENDICE 29 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

di LUIGI CAPRANICA

— Duca, disse l'Alda, perchè non fate fare il vostro ritratto? Son certa che voi ed il maestro sarete a vicenda soddisfattissimi di ciò.

— Per me sono prontissimo, disse Gastone.

— Ed io bisogna che ricusi un tanto onore, riprese Ferrante.

Qui sua moglie che stava sempre in disparte, fece un movimento di rabbia.

— Oh questa è bella davvero, esclamò l'Alda giungendo palma a palma; e perchè?

— Perchè... non posso: rispose il pittore alquanto imbarazzato.

— La ragione è buona, disse il duca sorridendo.

— Vorrei che il maestro, però, me la spiegasse meglio questa ragione, soggiunse l'Alda guardando il duca.

— Tutti abbiamo qualche capriccio, madonna; riprese Ferrante.

— È un capriccio molto strambo in verità, per non dire incivile; rispose l'Alda.

La Candida dal suo cantone approvò con un moto della testa, e Ferrante,

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

uomo che non si riscalda per così poco, senza rispondere, era tornato a mettersi al lavoro, come se niuno più fosse nella stanza.

L'orgogliosa Gambaia provò dispetto, si pel rifiuto, che per quei modi un poco ruvidetti. Forse le seria scappata qualche contumelia contro Ferrante, se Gastone di Foix non avesse preso a dire: — E si ch'io indovino, maestro, il vostro capriccio.

— Sentiamo, disse l'Alda.

— Non è a Gastone di Foix ch'egli rifiuta; ma al soldato francese.

— È così dimandò la Gambaia, rivolta al maestro, facendo semblante di trattenerlo le risa.

Quando però il Ferramola rispose di sì, queste, più che da illiricità spinte da rabbia, scoppiarono fragorosissime, beffarde quanto mai dir si possa, ed accompagnate da gesti i più esagerati e da movimento sussultante di tutta la persona.

Ferrante rimase impassibile lavorando: sua moglie uscì lucibonda, e Gastone di Foix, formalizzato per lo sconcio, ridere della sua dama:

— Madonna, le disse, calmatevi in nome di Dio, ch'è non veggio poi che sia tanto risibile la cosa.

L'Alda però, continuando sempre a sganasciarsi, o per meglio dire, a masticare in quel modo il dispetto, rispose con voce interrotta:

— Duca... ditegli... che vi faccia... venuto da S. Marco... gloriosissimo.

E qui crebbe il fuoco artificiale del suo buon umore.

Gastone, senza risponderle, si avvicinò al Ferramola e gli disse:

— Maestro, v'approvo, affè di Dio, e ve lo dico con tutta sincerità; io alta-

mente vi stimo, e spero che il destino un giorno vi costringerà a farmi per riconoscenza il dono che oggi mi negate.

Quest'atto di Gastone non deve recar meraviglia, ove si pensi che il Baiardo, col quale più che cogli altri conviveva, aveagli versato nell'animo tutta la generosità e vallesse del suo.

Le risa della Gambaia erano alle parole del duca sospese come per incanto, ed il suo volto avea cangiato espressione. Ma se il procedere del Ferramola lo avea animato d'una illiricità diabolica, ora diabolicamente lo rendeva contratto la mortificazione datale dal giovinetto.

— Vostra Magnificenza, rispose il Ferramola, io non ho mai combattuto, non ho mai congiurato, non mi sono mischiato mai in affari di popolo; penso all'arte, e posso assicurare che non cangerò di condotta; ma non posso, non voglio, non debbo far cosa che m'attribuirebbe addosso la disapprovazione di molti e molti, e forse mi farebbe perdere l'amicizia di persone che stimo ed amo.

— E questo, maestro, lo chiamereste coraggio della propria opinione? dimandò l'Alda ironicamente.

— Sì, madonna, poiché la proclamo altamente innanzi a persone potenti, che certo non la dividono con me.

— Duca, disse l'Alda rivolta a Gastone, questo titolo potente viene a voi, ciò fa presagire bene pel ritratto, poiché il maestro comincia ad adularvi.

A sua posta rise il Ferramola, a cui il peccato dei cortigiani non imbrodava davvero la coscienza.

— Ora, soggiunse l'Alda, rivolta a Ferrante, che ricusasti di fare il ritratto a quel bel signore?

Ferrante lavorò a lungo, e

cora a me qualcosa di simile.

Gastone, che prevedeva qualche grosso scappuccio dell'artista, s'affrettò a rispondere per lui.

— Madonna, dicendo, il Ferramola farà di voi il più bell'elogio col riprodurre in effigie la vostra gentile figura: «soggiunse quindi offrendole la mano» ora, se vi piace, lasceremo il maestro a lavorare a suo bell'agio, e...

— Capisco, interruppe la Gambaia, per restituire al duca la mortificazione e darne nel tempo stesso altra al Ferramola, malgrado il furore artistico che avete dimostrato, ora non ne potete più e sarete ben contento di esser fuori di qui: andiamo duca, sonò con voi.

Ed incamminossi per partire, fatto al pittore un freddo saluto col chinare del capo.

Gastone, alquanto stizzito, e non volendo dare il vanto alla donna d'aver detta l'ultima parola, indietto, e preso per la mano il maestro, disse:

— Grazie, Ferramola, della vostra cortesia; ricordatevi l'augurio che ho fatto a me stesso circa il ritratto, e ricordatevi ancora di ricorrere a me ove aveste bisogno, in qualsiasi circostanza, d'un amico; affè di Dio! io ve ne sarò ben grato.

Ferrante lo ringraziò inchinandosi, ma senza proferir parola, e Gastone raggiunse l'Alda, ch'era già nell'altra stanza e passava innanzi, senza neppur degnare d'uno sguardo la Candida, che faceva inchini i più rispettosi.

Partiti che furono, questa si drizzò ed entrò nella camera gridando:

— Vorrei sapere cos'hai per capo, Ferrante, che ricusasti di fare il ritratto a quel bel signore?

L'altra proseguì:

— Toh! È forse saltato anco a te il grillo delle teste matte? Non ci mancherebbe altro... allora possiamo pur morire di fame. Per buona sorte non abbiamo figli, che se ne avremmo, con questi principii bis'gnerebbe che si mettessero a fare i ladri... Hai pure un gran cervello bislacco... Ma già io sono la maggiore scimmia di questo mondo, che m'istrizzo pel bere di casa, m'arrabbio, fatico, mentre potrei starmene a sedere, o alla finestra, vestire come tante e tante che hanno denari, e Dio sa da dove vengono: ma già io queste cose non voglio farle! il cielo me ne guardi! Ferrante, tu lo meriteresti, perchè non ti curi del benessere di tua moglie, è quando la provvidenza capita, lei dei dei calci... Vorrei sapere perchè non hai voluto fare quel ritratto? Che idea t'è saltata in capo?... Ah non rispondi?... Di su, perchè non hai voluto far quel ritratto? Che idea t'è saltata in capo?... Ah, stai zitto?... Ebbene, va in malora, fammi il piacere; voglio che mi caschi la lingua se ti domando più niente.

Ciò detto s'incamminò sbuffando verso la porta colle mani sui fianchi. Allora con grande tranquillità il Ferramola, senza togliere gli occhi dal lavoro, le disse:

— Brava moglie mia, va in cucina a vedere se il estratto è pronto.

Candida borbotò un'inguria, ed uscì. La stessa sera verso le due della notte, che in quell'epoca corrispondeva alle dieci circa, notavasi un gran movimento nel palazzo Gambara, ove da poco era giunto Gilberto X, signor di Correggio, fidanzato a Veronica.

Alcuni parenti erano nella corte

scegliendo nove cavalli appartenenti a Gilberto ed ai cavalieri del suo seguito. Altri s'affaticavano a scaricare le casse dai muli, che scuotevano le campanelle della stasiera; rombevano con quel suono la noiosa monotonia delle voci adoperate in siffatte circostanze dalla gente di servizio più assai che i bisogne non lo richiegga. Vedevansi per le sale salire e scendere domestici che portavano oggetti, andavano a prendere, scambiavansi pesi, davano ordini.

Nel quadro delle finestre si disegnavano, come ombre cinesi, sul fondo chiaro della luce, che internamente rischiava la stanza, mezza figure di ragazzi e di donne, che sovente frammischiarono qualche parola a tutte quelle profuse nella corte. Intanto per balconi del primo piano si vedevano valletti in gran livrea, che passeggiavano per le stanze, affacciandosi di tratto in tratto per osservare o chiamar qualcuno dei loro compagni.

Gilberto era stato condotto da Gian Francesco nell'appartamento destinato gli, per cambiar gli abiti da viaggio ed essere poi presentato alla sposa. Intanto la famiglia Gambara era riunita nella sala di ricevimento, vasto camerone quadrato, coperto di stoffa rossa e rischiarato da lumi di cera disposti intorno in grandi candelabri dorati, e in tre vaghe lumiere di cristallo, che pendevano dal soffitto.

L'Alda, seduta in un angolo della stanza, presso un tavolo, col viso rabbuffato riprendeva ancora la figura per l'imprudenza commessa la sera innanzi, mentre Taglia Gambara, cugina del conte Gian Francesco, donna di gran virtù e di sempre affettuosa, le sedeva accanto, ed in vano cercava di fittarle.

Continua

tro le ingiuste tassazioni: essi perciò farebbero assai male, se, tratti dalla vana lusinga di condiscendenze...

Una lettera del Padre Curci

Più che da molti se n'è, non senza gravi inaspettate, parlato, giudico opportuno, che si sappia direttamente da me un fatto gravissimo che mi riguarda.

La Nazione di Firenze, di un grande attacco contro Plevna succeduto nel giorno 27 e respinto dai turchi. Non vedendo dopo due giorni dispacchi da Costantinopoli noi avevamo già messo in dubbio quella notizia.

PIANO DEL CONSTITUTIONNEL

Ecco la nota pubblicata da questo giornale. Il gabinetto del 16 maggio si presenterà davanti al Parlamento, e domanderà alla Camera dei deputati subito dopo costituita la Presidenza...

Si fanno adesso (ed in ritardo, causato dalla legge di modificazione della R. M.) i ruoli per l'imposta da esigersi nel 1877.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

CRONACA CITTADINA

Banca Veneta. — Sappiamo che il Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna, tenuta nella nostra città, elesse a Vice-Presidente il sig. cav. Giacomo Trieste in surrogazione del comm. Jacur resosi defunto...

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

Originalissimo è di un effetto singolare il duo tra Rienz ed Ida. Ah sul tuo seno un'estasi. Graziosa la introduzione delle trombe al II atto con bellissimo effetto di eco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

Adelina Patti è giunta a Milano ed ha preso alloggio all'A. bergo Cavour. Teatro di Rovigo. — Siccome del teatro di Rovigo qui in città mancano gli avvisi, avvertiamo per chi volesse approfittarne che questa sera martedì 30 ottobre, si eseguirà ancora l'opera il Tribuno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

LA CIRCOLARE DI NICOTERA

Il Times del 25 pubblica un articolo sulla recente circolare dell'onor. Nicotera, relativa all'arresto di stranieri in Italia, in cui si dichiara tutt'altro che soddisfatto delle istruzioni in essa contenute.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Togliamo dal Fanfulla: Si assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri al palazzo delle finanze, gli onorevoli Depretis e Nicotera dall'una parte e l'onorevole Zanardelli dall'altra, non sieno riusciti a intendersi completamente su l'oramai troppo lunga questione delle convenzioni ferroviarie.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre contiene: R. decreto 23 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Parma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La Defense dice che è un errore trattare la presente crisi come se fosse una pura questione parlamentare. L'opposizione faziosa al governo del maresciallo non ha diritto di essere trattata come se fosse una opposizione costituzionale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Table with columns for date, time, and astronomical observations. Includes data for 28 October and 30 October.

BATTAGLIA D'AVLIAR

Ci perdoneranno i nostri lettori se non ci è permesso dar il nome né indicare l'origine di quanto trascriviamo o meglio traduciamo. La battaglia d'Avliar merita le più serie considerazioni di coloro che scriveranno la storia militare della guerra presente.

Note per la guerra

Nessuna dispaccio è venuto a conferma della notizia data dal Journal des Débats, e riprodotta anche dal...

an e Muktar comprese che i 24  
tagliatori d' Ismail sarebbero stati  
tratti tra l' esercito russo, il corpo  
Tergukasoff ed Erivan.

Comprese che con l'inverno vicino,  
d' Erzerum lontana, la posizione di-  
ensiva del suo esercito era troppo  
debole, e che un accerchiamento, e che  
il movimento offensivo d' Ismail era  
in tale stagione una imprudenza ed  
un pericolo che si doveva scongiu-  
rare.

Muktar pascià adottò un piano  
degno d'un generale vincitore sic-  
come del valore dei propri soldati.  
Avendo dovuto estendersi sopra una  
lunga linea, esso diede a questa  
lunga linea una curva concava, cioè  
ordinò l'esercito in modo da espor-  
si a sfidare il nemico a dargli un as-  
salto nel centro. Questo centro era  
unito e costò molto sangue all'e-  
sercito russo. Il granduca Michele si  
illuse e sfidò il centro dell'esercito  
ottomano, cercando poscia d'invilup-  
pare l'ala destra del nemico.

Ma l'ala destra era destinata a  
divenir l'ala sinistra del corpo di  
Ismail. L'ala sinistra, diretta da  
Mukhtar pascià e munita colla più  
scelta artiglieria, quando i russi e-  
rano fortemente impegnati nello spun-  
tare il centro, ossia la posizione do-  
minante di Avliar, Muktar fece una  
ritirata convergente a sud ovvietà  
lo stesso movimento veniva esegui-  
to da Ismail colla sua ala sinis-  
tra rinforzata dalla ex destra di  
Mukhtar. Questa destra era divenuta  
la sinistra d'Ismail. I russi crede-  
vano d'averla accerchiata! Questo  
movimento rapidissimo di ritirata  
diede una vittoria apparente ai russi  
i quali credettero d'aver distrutto  
l'esercito ossia d'aver ottenuto una  
vittoria decisiva.

Ma ora i russi si avvidero che la  
vittoria era apparente perchè, ri-  
masti padroni del punto centrale, si  
videro sparire le ali dell'esercito le  
quali con rapidissime marce e rivol-  
gendosi concordemente si riannoda-  
rono convergendo, verso Sarvan tra  
Kars ed Erzerum nei loro quartieri  
d'inverno.

Muktar trovò ora con Ismail nei  
quartieri d'inverno vicino alle strade  
dei vivieri e rinforzi. Muktar salvò il  
corpo d'Ismail e riuscì a far allon-  
tanare i russi dalla loro base per e-  
sporli ai rigori dell'inverno nel caso  
non potesse batterli in novembre.

I russi sono già divisi, e se Kars  
può resistere alla loro rabbia ed ar-  
tiglieria, quelli di Bulgaria non po-  
tranno invidiare i russi dell'Arme-  
nia, nè quelli di Kars potranno van-  
tarsi delle vittorie di Avliar.

L'esporsi volontariamente ad un  
assalto centrale per salvare Ismail  
e rinforzarlo, dimostrò Muktar non  
solo grande strategico, ma degno di  
esser posto nel numero dei generali del secolo  
presente.

La sconfitta apparente d'Avliar è  
una vittoria reale, e ben più meri-  
tevole quando si pensi che le truppe  
di Muktar pascià, pochi giorni prima  
nella battaglia di Ani avevano posti  
fuori di combattimento diecimila ne-  
mici!

Muktar Ghazi pascià ed Ismail  
pascià si sono ricongiunti in quar-  
tieri d'inverno, mentre i russi, a-  
vendo i vivieri presso ad Aladjadagh  
si spinsero più imprudentemente ver-  
so Kars, si divisero ed ora sono e-  
sposti a nuove sconfitte invernali.

## ULTIME NOTIZIE

### Congresso operaio di Bologna

Ci scrivono da Bologna, 30:  
Non vi parlo della inaugurazione  
del Congresso, perchè ormai ne avrete  
avute le notizie dai nostri giornali.  
Oggi fu approvata all'unanimità  
la proposta Cognetti di Morilli-Luz-  
zatti e Mantovani Orsetti, nella quale  
lasciando impregiudicata la questione  
della necessità di una legge speciale,  
si ammetteva utile ed opportuno il  
riconoscimento delle società operaie,  
per togliere ogni dubbio ed ogni  
controversia.

Sul secondo questo (Criteri che  
devono informare la legge speciale)  
parlò fra gli altri l'avv. Caraffi di  
Novara, che fece adesione completa  
alle idee egregiamente espresse in un  
recente opuscolo del comm. Luigi  
Luzzatti.

Mantano da Roma al Piccolo di  
Napoli:  
L'on. Crispi che è fra voi, è ve-  
nuto dall'estero convinto che la si-  
tuazione della politica europea è gra-  
ve e che bisogna prepararsi a grossi  
eventi, o a parlare con voce auto-  
revole nei consigli delle grandi po-  
tenze.

Egli a chi gli ha parlato di possi-  
bilità di crisi, ha risposto che la crisi

in questo momento gli sembrerebbe  
un delitto e ch'egli non se ne farebbe  
certamente complice.

Le conferenze da lui avute con  
Derby e con Andrassy hanno fatto,  
come sul suo animo, grande impres-  
sione sull'animo dell'on. Depretis che  
ha accettato i consigli del presidente  
della Camera.

Un telegramma particolare del  
Secolo da Parigi contiene i nomi  
degli eletti nei ballottaggi  
del giorno 28.

Dei nove conservatori riusciti,  
che si conoscevano ieri, 29, sei  
sono bonapartisti.

Nel circondario di Chateau-  
Chinon, dove il Gambetta fece  
in questi giorni la sua perorazione  
a favore del candidato re-  
pubblicano, è riuscito invece il  
bonapartista Conte d'Espeuilles.

Lo stesso giornale contiene la  
spiacevole notizia, che il deputato  
di Gonzaga, onor. Ghinossi, è morto  
la notte del 28, in seguito ad una  
contusione alla testa riportata giorni  
prima, cadendo di vettura.

Ecco le parole del Français, or-  
gano del Duca di Broglie, sulle quali  
i giornali repubblicani avevano fatto  
molti castelli in aria.

Il Français disse:  
«I ministri hanno sempre pensato  
che dovevano al maresciallo, che  
dovevano a se medesimi, il dichiara-  
rarsi pronti a conservare il loro po-  
sto e oggi il loro posto è nella letta.  
Son pronti a presentarsi al Senato  
ed alla Camera dei deputati per di-  
fendere la politica da loro seguita  
e rivendicarne tutta la responsabilità.»

«Ma nel tempo stesso però non  
vedgiono che la loro personalità sia  
d'ostacolo ad una differente soluzione  
del conflitto che esiste oggi fra i po-  
teri pubblici ed hanno pure dichiara-  
to al maresciallo che, se credeva  
dover fare appello ad altri affezio-  
nati, erano pronti a cadere il loro  
posto ai suoi nuovi consiglieri.

«Ecco quale è stato particolar-  
mente fin dal principio della crisi,  
il linguaggio del duca di Broglie: e  
gli uomini d'onore penseranno con  
noi che per il ministero non vi av-  
va un'attitudine più corretta, più co-  
raggiosa, più degna.»

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
ENEZIA, 29 — Rend. it. 78.55 78.65  
I 20 franchi 21.83 21.85  
MILANO, 29 — Rend. it. 78.45 78.50  
I 20 franchi 21.81.  
Sete. Affari scarsi.  
LIONE, 27. Sete. Maggiore domanda.

## CORRIERE DELLA SERA

30 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 ottobre

Ha ragione il Bersagliere d'oggi  
di dire che, contrariamente alle as-  
serzioni d'altri giornali, ieri non ci  
fu adunanza del Consiglio dei mi-  
nistri. Convennero però in una sala  
del palazzo Braschi quasi tutti i con-  
siglieri della Corona. Credo che il  
solo onor. Malorana, ancora indis-  
posto, mancasse. Non ci fu Consig-  
lio dei ministri, ma una conferenza  
nella quale si discussero alcune que-  
stioni che hanno attinenza coi lavori  
parlamentari. L'onor. Zanardelli non  
ha esposto le sue idee sulle conven-  
zioni ferroviarie, ma da quanto egli  
ha detto ad alcuni amici si può ar-  
guire che la sua ripugnanza a firmare  
il contratto continua ad essere grande.

Parò che la questione più seria  
sia quella che concerne il riscatto  
delle meridionali e che su questa un  
accordo fra i ministri Depretis e Za-  
nardelli debba ritenersi difficile as-  
sai. V'ha chi sostiene che l'on. Za-  
nardelli finirà col cedere, ma la sua  
risoluzione definitiva non si potrà  
sapere che fra alcuni giorni.

I documenti che il ministro del-  
l'interno ha raccolti per prepararsi  
alla battaglia parlamentare, sulla  
questione della pubblica sicurezza in  
Sicilia, sono numerosissimi. Dicei  
che qualcuno di quei documenti sia  
tale da chiudere la bocca a qualche  
oppositore... L'on. Nicotera non  
avrà, si può esserne certi, i riguardi  
che ebbero gli on. Cantelli e Lanza

e non rifuggerà da qualsiasi rivale-  
zione, per quanto possa essere com-  
promettente, purchè riesca a far l'in-  
teresse del Ministero e a smasche-  
rare i moventi di certe opposizioni  
di sinistra.

I relatori dei bilanci del 1878 eb-  
bero invito di affrettare il loro la-  
voro, affinché la Commissione gene-  
rale possa approvare, prima della  
riapertura della Camera, le singole  
relazioni.

Probabilmente il primo bilancio in  
discussione sarà quello del Ministero  
della giustizia, avendo l'on. Taiani  
già compiuta la relazione. È spera-  
bile che durante quella discussione  
il ministro Mancini sia eccitato a  
presentare sul serio i progetti di ri-  
forma della magistratura ed è spe-  
rabile che la Camera non assista ad  
interpellanze inutilmente verbose co-  
me quelle che fecero sciupare una  
seduta nello scorso aprile per opera  
degli onor. Antonibon e Toscanelli  
ed altri, e le quali si risolsero in  
un vanissimo dialogo.

La crisi municipale di Roma con-  
tinua. Il sindaco, onor. Venturi, ha  
comunicato ieri al prefetto la sua  
lettera di dimissione. Pare che il go-  
verno sia poco disposto di accettarla.  
Siccome è impossibile che l'onore-  
vole Venturi resti alla testa di una  
Giunta come quella che risultò eletta  
la sera del 27 corrente, si può af-  
fermare che il governo, non accet-  
tando la di lui dimissione, vuole  
spingere le cose ad un punto estro-  
mo, per rendere inevitabile lo scio-  
gimento del Consiglio.

Ieri a Roma si parlava assai della  
crisi municipale ed i nomi dei con-  
siglieri principe Ruspoli Emanuele e  
marchese Vitelleschi venivano più di  
frequente pronunziati come quelli di  
candidati al sindacato.

Ieri ruscì imponente la dimo-  
strazione patriottica per l'inaugurazione  
della lapide sulla casa Alfani. Ci fu-  
rono discorsi assai calorosi e calma  
perfetta. L'ex frate Pantaleo parlò  
in nome dei triestini... Meno male  
che l'onor. Crispi non ha sentito il  
suo antico amico... Inutile dirvi che  
nei discorsi ci furono frasi tutt'altro  
che moderate e costituzionali.

Oggi i professori dell'Università  
romana si adunano per fissar la terna  
per la nomina del rettore. Si pre-  
vede che il prof. Valeri verrà con-  
fermato nella carica per l'anno sco-  
lastico 1877-78. Probabilmente il pro-  
fessor Cocconi riuscirà secondo nella  
terna.

## ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Lo Siesvierny Wjestnik annuncia  
che i russi costruiscono due linee  
ferroviarie l'una da Sistova a Tir-  
nova, (60 verste) e l'altra da Plevna  
a Biela (85 verste). Le spese ascen-  
derebbero a 75,000 rubli per versta,  
in tutto perciò 10,875,000 rubli; e la  
direzione dei lavori sarebbe affidata al  
generale Krenke. L'irregolarità del  
terreno ed i diversi fiumi impedi-  
ranno certamente i lavori. I lavori  
di terra soltanto esigeranno gran  
perdita di tempo, senza aggiungere  
la difficoltà colla quale il trasporto  
di pietre, di legname, e di rotaie è  
difficoltato in Bulgaria in causa della  
stagione invernale.

## TELEGRAMMI

Parigi, 26.

Il Memorial diplomatique an-  
nuncia che il Sultano esprime verso  
Leyard il desiderio di una media-  
zione per trattative di pace.

Il gabinetto inglese cerca di tro-  
vare parità di desiderio da parte  
russa per arrivare alla desiderata  
meta.

Schumla, 25.

(Dal corrispondente speciale della  
Presse, 9 ore 50 minuti di sera).

Sulyman pascià è partito oggi  
da Varna a Bazardschik e ritorna  
domani di nuovo a Varna. Il gene-  
rale deve arrivare dopo domani qui.  
Rustschuk venne bombardata ieri  
energicamente tutto il giorno da  
Slobozia; contemporaneamente at-

taccarono i russi le posizioni di Ka-  
dikioi da Kraszna, da dove vennero  
però respinti.

Costantinopoli, 25.

(Ufficiale). Una nota di Safvet pas-  
cià all'ambasciatore turco dice:  
I fogli europei hanno testè pub-  
blicato un telegramma del signor  
Cogolnitscheanu, che incolpa le no-  
stre truppe, d'aver uccisi due ca-  
pitani feriti dell'armata moldava, e  
che fanno morire tutti i feriti che  
trovano. Cogolnitscheanu aggiunge,  
che le nostre truppe fanno fuoco  
continuamente agli ufficiali dello stato  
sanitario, e che secondo gli ordini  
di Osman pascià non accordano per-  
dono a nessuno.

Voglia opporre alle accuse del si-  
gnor Cogolnitscheanu la più decisa  
smentita; questa è un'offesa, al-  
l'armata imperiale, che è incapace  
di simili delitti, e che non merita  
simili menzognere accuse, che pro-  
ducono la più sentita indignazione.

Pest 28.

I ministri si riunirono oggi nella  
abitazione di S. E. il barone Wenk-  
heim ove tennero una conferenza  
che durò molte ore. Nulla si sa dalle  
questioni trattate in detta conferen-  
za. Domani avrà luogo un consiglio  
di ministri presieduto dall'Impera-  
tore.

Berlino, 28.

Secondo un dispaccio da Vienna  
al Montageball, il conte Vagud do-  
vrebbe essere nominato ministro de-  
gli affari esteri e Decazes ad amba-  
sciatore a Vienna.

Le forze del generale Wrangel  
diminuiscono giornalmente.

Berlino 28.

Una cerimonia funebre ebbe luogo  
questa mattina nella cappella del-  
l'ambasciata russa, in onore del duca  
di Leuchtenberg caduto in questi  
giorni. L'Imperatore e molti sudditi  
russi assistevano alla cerimonia.

Bruxelles 28.

Secondo una lettera parigina del-  
l'Indépendance belge, Audiffret-  
Pasquier avrebbe consigliato il Ma-  
rasciailo di sottomettersi al suffragio  
universale.

Bocher e con lui tutto il centro  
destrò si rifiutano di votare un nuovo  
scioglimento della Camera.

Belgrado 27.

Nelle elezioni comunali di ieri fu  
rieletto a borgomastro con 375 voti  
il candidato governativo, consigliere  
di cassazione Dimitria Popovich; Ni-  
cola Spasich ottenne 117 voti.

Parigi 27.

Il Français precisa il contegno  
del gabinetto. I ministri sono pronti  
a rimanere nei loro posti, di com-  
parire dinanzi alla Camera, di di-  
fendere la loro politica, e di assu-  
mendarne la responsabilità; ma non vo-  
lendo essi essere un ostacolo alla ri-  
conciliazione, si dichiararono pronti  
a lasciare il loro posto ad altri.

Il Monteur sostiene che le con-  
ferenze con Pasquier formerebbero  
le basi di un gabinetto di concilia-  
zione; si aspettano però molti se-  
natori e deputati che devono an-  
cora giungere. Il Gab netto presente  
rimane fino a che si riuniscono le  
Camera.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 29. — La Corrispon-  
denza Politica ha da Bukarest che  
i russi presero ieri Telisch. Sette  
compagnie turche, un pascià e pa-  
recchi ufficiali vennero fatti prigio-  
nieri e tre cannoni furono presi.

PARIGI, 29. — Risultato di 15  
ballottaggi: eletti 11 conservatori e  
4 repubblicani.

Il totale della Camera è di 320  
repubblicani e 210 conservatori.

SAN REMO, 29. — La regina  
Olga di Wurtemberg è arrivata.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

AVANA, 29. — Un generale, pa-  
recchi colonnelli, cinque capitani e  
125 insorti furono catturati.

LONDRA, 30. — Il Times ha da  
Belgrado: Molti agenti russi furono  
arrestati nella Bosnia.

Il Daily telegraph ha da Silistria

che i russi costruiscono una batteria  
nell'isola dirimpetto Silistria.

La Daily News ha da Alessandria:  
La pace è stata conclusa colla A-  
bissinia.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze		
Rendita italiana god. l.	29	30
Oro	78 45	78 32
Londra tre mesi	21 86	21 82
Francia	27 20	27 18
Francia	109 —	108 90
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Obblig. regia tabacchi	808 —	807 —
Banca Toscana	1945 —	1943 —
Azioni meridionali	—	237 —
Obblig. meridionali	349 —	351 —
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	684 —	677 75
Banca generale	785 —	785 —
Banca italo-germanica	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi		
27	28	29
Prestito francese 5 0/0	106 87	106 92
Rendita francese 3 0/0	7 52	7 70
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 90	71 92
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. Venete	1 5 —	1 55 —
Obb. ferr. V. E. n. 4566	221 —	223 —
Ferrovie romane	78 —	78 —
Obbligazioni romane	248 —	250 —
Obbligazioni lombarde	223 —	228 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	8 —	8 1/2
Consolidati inglesi	96 3/8	96 43
Turco	620 65	617 63

Vienna		
27	28	29
Ferrovie austriache	261 1/2	258 25
Banca Nazionale	836 —	834 —
Napoleon d'oro	9 43	9 49
Cambio su Londra	104 8	104 80
Cambio su Parigi	47 03	47 43
Rendita austr. argentea	117 70	117 90
in carta	66 90	67 75
Mobiliare	213 —	212 25
Lombarde	72 50	72 25

Londra		
27	28	29
Consolidato inglese	96 1/2	96 3/8
Rendita italiana	71 1/4	71 3/8
Lombarde	—	44 25
Turco	40 —	40 —
Cambio su Berlino	— 1/2	—
Egiziano	34 —	33 5/8
Spagnuolo	12 3/8	12 7/8

Berlino		
27	28	29
Austriache	430 —	444 —
Lombarde	126 30	126 —
Mobiliare	363 30	363 —
Rendita italiana	71 25	70 90

Bartolano Moschin gerente resp.

## ANNUNZI

La ditta G. SPOLATO  
avverte d'aver traslo-  
cato il suo esercizio di  
TAPPEZZIERE e MOBILI  
in Piazza delle Erbe  
vicino il palazzo delle  
Debite. 4-577

## COLLEGIO-CONVITTO FORMENTONI

PADOVA, Selciato Ponte Molino, 4520

L'insegnamento abbraccia le Classi  
Elementari, le Tecniche e le Ginna-  
siali.  
Per la dozzina la contribuzione è  
di annue Lire 400.  
La iscrizione degli allievi convittori  
ed esterni è aperta fino dal primo  
ottobre. 3 572  
Il Direttore, L. prof. FORMENTONI

## Stabilimento di Scherma e Ginnastica CESARANO

Dal 1 di Ottobre è attivato il se-  
guente orario:

Lo Stabilimento è aperto per si-  
gnori soci dalle 7 ant. alla mezza-  
notte, ad eccezione dalle 3 alle 4 ch.  
ha luogo la ginnastica dei figli soci  
e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per  
le bambine, e gli altri giorni per  
fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle  
bambine, va pure compreso quello di  
ballo, alla quale possono essere am-  
messi anche i fanciulli.

LEZIONI DI BALLO PER ADULTI  
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei  
giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

## SCHERMA

L'esercizio e le lezioni di Scherma  
hanno luogo in tutte le ore, sono da  
precegliersi però quelle dalle 10  
alle 1 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8  
alle 10 p.

Il corredo è carico dello stabili-  
mento ad eccezione del guanto.

## SKATING RINK

In apposito locale si può adde-  
strarsi a questo esercizio in tutte le  
ore in cui lo stabilimento è aperto.  
Alla Domenica i locali sono esclusi-  
vamente preparati pel pattinaggio

ed alla sera avvi la solita festa con  
musica. I signori soci di giorno hanno  
libero ingresso e di sera pagano  
Cent. 50, gli avventizi di giorno pa-  
gano Cent. 50 e di sera L. 1 com-  
preso l'esercizio. 8-519

## COLLEGIO CONVITTO ROMARO

PADOVA, Via Mezzocono, 1404.

È aperta l'iscrizione ai CORSI ELEMEN-  
TARI agli allievi interni ed esterni.  
L'insegnamento è conforme ai programmi  
governativi. Si danno ripetizioni agli stu-  
dentifingessuali e tecnici da docenti approvati.  
I convittori appartenenti agli istituti pub-  
blici secondari vi saranno condotti da per-  
sone fidate.  
I programmi si spediscono a chiunque  
ne faccia richiesta. 3 563

## PADOVA DOCTEUR LUCIEN CARLE

Dentiste de Paris

reçoit tous les Lundi, Mercredi et  
Vendredi, guérison, obturation, ex-  
traction, et pose de dents sans douleur.  
Gabinetto al I piano sopra il Tea-  
tro Garibaldi Via Pedrocchi.  
Consultazioni e operazione a gra-  
tis per i poveri dalle 9 alle 10 ant  
Gabinetto aperto tutti i giorni  
in VICENZA 1-575

## VENDITA Stuoje fine di Sparto

in disegni svizzeri

e Stuoje di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Nettapiedi

in PADOVA Via Eremitani, 3306

ove trovati pure il Deposito delle vere ame-  
ricane

MACCHINA DA CUCIRE

Ellas Howe S.

nonchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO por-  
tatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi.

3

## STIRATURA MODERNA

a lucido inglese

Questo nuovo metodo venne adot-  
tato nelle principali Città d'Europa  
per economia familiare, avendo una  
durata maggiore della stiratura co-  
mune. Rivolgersi

GELTRUDE PECCHI

Via Pozzetto N. 200

## D'AFFITTARSI

anche subito un appartamento con  
acqua in secondo piano nella riviera  
S. Leonardo.

Per le trattative rivolgersi alla  
drogheria Pacanaro Antonio

— Piazza dei Frutti. 22-487

## Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna

(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!

In fu de della verità, mi provo mosso di  
attestare pubblicamente, l'efficacia salutare  
della sua rinomatissima Acqua Anaterina  
per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del  
mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi  
senza il minimo risultato, sino a che, per  
cui comandazione dei miei amici, fu fissata  
la mia attenzione sopra la sua salutare acqua  
anaterina per la bocca.

**COLLEGIO-CONVITTO ARCARI**  
in CANNETO SULL'OGGIO con sezione a CASALMAGGIORE  
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 1° anni, ed è il più frequentato dei distretti, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensioni millesime. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.  
9-810 Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

**ANTICA FONTE DI PEJO**  
E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.  
Deposito principale in Padova presso Pietro Cimogotto, Piazzetta Padrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 25-288

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovabile il **POEMETTO ICARO**  
A. MONTECITORIO di A. Malmignati Padova, Tip. F. Sacchetto 1877. in-12 Lire 1.25

Tolomei prof. Giampaolo  
**Diritto e Procedura Penale**  
esposti analiticamente ai suoi scolari  
3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
Parte Filosofica  
Padova 1875, in-8. - Lire 9.  
FRANCESCO SACCHETTO

**OPERE MEDICHE a grande ribasso**  
VENDIBILE alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore G. Teomandra Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1854, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. — 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854 — 2.—

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2.—

**AVVISO** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**NON PIÙ MEDICINE**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.  
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, grazia e di energia nervosa.

È egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allattare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castletuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

**LA REVALENTA ARABICA** è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, arni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, otis (consumazione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfumimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

- Cura n. 84,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signora — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.  
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia). Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BRANCUCCI Milano, 5 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente di gerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MARIETTI CARLO Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro o cinque mesi dai medici, non voleva prendere in digerire alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.  
Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
Deswert Cura n. 83,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivò con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
ELISA MARTINET ALBY Cura n. 79,472. Maerlatten (Svizzera), 40 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
ELISA KESSELRING Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, e le forze perdute.  
GIUSEPPE BOSI Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
(Signora) S. BANEZ Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia Cura n. 87,324. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.  
Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.  
B. GAUDIN Cura n. 79,472. Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.  
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

**PREZZI:** La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i berando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.  
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50  
2 libbre inglesi — 8.—

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Parigi, 41 aprile 1866. Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti, Zanetti, Pauerle e Mauro; Lazzaro Perzile successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornicelli, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiato - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto  
CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE  
**STORIA DI PADOVA**  
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

rovasti vendibile presso i principali Librai la  
**PRELEZIONE**  
AD UN CORSO DI  
**Storia della Costituzione Inglese**  
DEL PROF. LUZZATTI LUIGI  
Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50  
**BOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.25  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.